

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO Presentazione osservazione.

Progetto: Progetto di un impianto eolico domposto da 17 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza totale di 122,4 MWp, da installare nei Comuni di Sinnai e Maracalagonis (CA) con opere di connessione nei medesimi Comuni e in quelli di Quartacciu, Settimo San Pietro e Selargius (CA).

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 12446

Il/La Sottoscritto/a **Enrico MARCI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Altro: impatto economico sulla collettività

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Territorio
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali
- Altro: consumo paesaggio/territorio quale bene collettivo - criterio equità

Osservazione

Osservazioni redatte sulla scorta di una analisi generale della documentazione prodotta e sulla conoscenza del contesto concreto nel quale si vorrebbe posizionare tale impianto. In sintesi si rileva come la documentazione prodotta necessiti di forti integrazioni e/o chiarimenti per alcuni punti al fine di eliminare il rischio di permettere il consumo di paesaggio e ambiente per un impianto incapace di conseguire i suoi obiettivi in modo efficiente ed efficace.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali

OSS_1242_VIA_DATI_PERS_20240603.pdf

Allegato 1 -

OSS_1242_VIA_ALL1_20240603.pdf

Data 03/06/2024

Enrico MARCI

Osservazioni in merito richiesta valutazione impatto ambientale impianto situato in Maracalagonis/Sinnai cod. procedura 12446

1) Documento di analisi complessiva di impatto ambientale (SIN-AMB-REL-040a_00) redatto sulla scorta di un apparato normativo non attuale

Tutte le fonti normative e documentali cui fa riferimento il documento in oggetto non sono aggiornate! Nessun riferimento è fatto alla strategia scaturita dal pnrr, al repower eu e ai nuovi obiettivi programmatici derivanti dai decreti pnrr del 2021. Le premesse normative di tutta l'analisi di impatto sono quindi non aggiornate e adeguate all'intento che il committente si propone di conseguire. Inoltre, tale gravissima mancanza di precisione e adeguatezza di analisi, è capace di determinare una forte sfiducia nei confronti del pubblico che accede alla documentazione in esame, sfiducia che aumenterebbe ancora di più se il ministero accettasse quale base di valutazione una documentazione così inadatta. Assumere una qualunque decisione sulla base di tale apparato normativo inattuale comporterebbe un vizio, se non per violazione di legge, per eccesso di potere per aver posto alla base della propria decisione elementi assolutamente non idonei poiché non corrispondenti all'attuale situazione di fatto e di diritto.

2) Mancanza di una analisi concreta per la Sardegna.

I numeri proposti nell'analisi sono oltremodo vaghi e generici, fanno riferimento a dati arretrati e superati sia dalle nuove normative pnrr, sia dalla loro attuazione e non solo assolutamente riferiti alla realtà locale mancando tutto lo studio della specificità territoriale. I criteri guida che dovranno essere seguiti sono indicati molto bene nella nuova bozza di decreto di individuazione delle aree idonee e di idoneità dei nuovi impianti installati:

*“Art. 7 (Principi e Criteri per l'individuazione delle aree idonee) Fermo quanto previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, ai fini dell'individuazione delle superfici e delle aree di cui all'articolo 1 e del raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A dell'articolo 2, comma 1, le Regioni tengono conto dei principi e criteri omogenei elencati al presente articolo al fine di rendere chiara ed evidente la possibile classificazione delle aree, **compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.**”*

Orbene, appare assurdo che una proposta di analisi di impatto ambientale mirante a identificare in concreto una zona quale idonea alla produzione di energia rinnovabile non tenga minimamente conto del contesto nella quale questa area è inserita ovvero un'isola che, per quanto in fase di potenziamento di rete e connessione alla terra ferma, avrà sempre dei limiti strutturali di trasmissione alla rete nazionale insuperabili. L'analisi tecnica manca quindi dei requisiti minimi per essere considerata esaustiva e deve essere fortemente integrata nella parte relativa allo studio della connessione dell'impianto alla rete locale (carichi elettrici, consumi locali effettivi, sviluppo futuro in relazione anche agli altri impianti in via di autorizzazione nell'isola). Anche se i parametri del decreto aree idonee non sono ancora vincolanti come legge e la loro mancata osservanza non può ancora rilevare come vizio di violazione di legge, questi stessi possono comunque essere presi in considerazione dall'amministrazione quali parametri per l'esercizio del proprio potere discrezionale e dai soggetti interessati per rilevare un eventuale vizio di eccesso di potere per difetto di istruttoria.

3) Mancanza di analisi economica complessiva dell'operazione

Poiché il proponente vuole accedere alla concessione di un bene collettivo quale il paesaggio e l'ambiente, bene di cui giovano i cittadini del luogo anche a livello economico, la concessione di questo deve essere giustificata da una convenienza economica per la collettività stessa. Nel caso concreto la convenienza collettiva dovrebbe essere rappresentata dal fruire di energia prodotta senza emissione di co2. In tutto il carteggio però non viene fatto alcun cenno all'effettiva capacità di immissione in rete dell'energia prodotta perché, una cosa è avere un impianto sulla carta con una potenzialità produttiva, un'altra è l'effettiva capacità di impiego dello stesso. Non ha nessun senso valutare la capacità produttiva dell'impianto in astratto con ipotetici benefici

economici per la collettività senza una effettiva valutazione concreta della stessa. **Cosa guadagna la collettività di fronte alla perdita del bene paesaggio?** Cosa guadagna in concreto non potenzialmente perché si sta autorizzando un consumo concreto del bene territorio non ipotetico. Se questo impianto non può immettere in rete tutta la potenza prodotta e sempre, se questo impianto rende un infinitesimo della potenzialità per eventuali colli di rete, scarso consumo locale o incapacità di esportare tutta l'energia prodotta sulla rete nazionale **non solo è inefficiente** (e poco importerebbe alla collettività se non fosse per gli incentivi che vengono erogati che dovrebbero imporre un controllo rigoroso del loro uso) **ma dannoso per la collettività!** Di tale rischio e della redditività effettiva dell'impianto non è stata effettuata nessuna analisi concreta! Nessuno ha ancora valutato quanti impianti in via di autorizzazione in Sardegna saranno effettivamente produttivi poiché la rete sarà inadatta a sopportarne il carico nonostante i lavori di potenziamento.

L'analisi economica dovrebbe essere ancora più rigorosa in quanto questi impianti che, come ben indicato nella relazione, sono capaci di esistere solo sulla base di incentivi pubblici di vario tipo. Affidati alle forze libere del mercato sarebbero eliminati immediatamente dal gioco della concorrenza se incapaci di dare il massimo rendimento con il minimo investimento! Il fatto che tali impianti siano protetti dalla mano pubblica non li autorizza a non rendere conto dell'efficacia dell'impiego delle risorse pubbliche che unita al consumo del bene collettivo paesaggio dovrebbe essere la massima possibile! Di valutazioni di efficienza di impiego di beni collettivi invece nella relazione non c'è traccia limitandosi il progetto ad un mero (e vergognoso) elenco contabile di spese in preventivo senza nessuna analisi dei ritorni economico/collettivi di tutta l'operazione! **Nessuna autorizzazione dovrebbe essere consentita se non si giustifica con quale efficienza ed efficacia si vuole sfruttare il bene collettivo che si chiede in concessione! Economicità, efficacia ed efficienza sono i parametri di valutazione di una qualunque attività di impresa ai quali va aggiunta l'equità trattandosi di attività che si svolgono occupando di fatto un bene pubblico e imponendo una servitù su una collettività. Equità che deve essere valutata come equa distribuzione del sacrificio e dei vantaggi tra la collettività interessata. In nessun caso dovrebbe essere autorizzato un uso iniquo dei beni collettivi a vantaggio di pochi col solo fine di aumentare l'iniqua ripartizione della ricchezza nel sistema economico.** Giova inoltre ricordare che gli incentivi provenienti dal pnrr sono a debito pubblico, l'uso delle risorse comporta quindi un pagamento di interessi con un onere doppio per la collettività che ha il diritto e dovere di pretendere un uso massimamente efficiente delle risorse impegnate. Anche in questo caso una decisione assunta sulla base dei dati forniti potrebbe comportare un difetto di istruttoria, sintomo di eccesso di potere.

4) **Zona di posizionamento non idonea, contraddittorietà tra relazione anemometrica (035-SIN-CIV-REL-035-00) e stima producibilità impianto (036-SIN-CIV-REL-036-00)**

La due relazioni citate in contraddizione tra loro mettono in luce una problematica della zona per la produzione eolica rendendola non idonea in concreto allo scopo.

La relazione anemometrica, del tutto teorica ed avulsa dall'effettivo contesto concreto come il resto della documentazione prodotta, stima come dominanti i venti di NW e SW ed è vero. Sono i venti dominanti nel golfo degli Angeli.

La relazione di producibilità dell'impianto invece stima come direzione prevalente del vento (punto 4.1) il vento da Ovest in piena contraddizione con la prima relazione. Poiché le due affermazioni si contraddicono, per logica o è vera la prima relazione o la seconda, tertium non datur!

La contraddizione dei dati è facilmente spiegata dalla particolare geografia del luogo scelto. Infatti, la zona in cui si trova l'area per le sue caratteristiche morfologiche risulta protetta dalla "spalla" della Pineta di Sinnai dai venti di maestrale provenienti dal campidano mentre le montagne del gruppo dei "Sette Fratelli" fanno da blocco per quanto riguarda i venti di Sud Est. Proprio per tali caratteristiche naturali la zona di Sinnai e Maracalagonis non è spesso colpita da eventi alluvionali estremi, cosa che accade invece nel versante opposto nell'area del rio san Girolamo e Capoterra, tristemente nota per eventi meteo estremi. Nel golfo degli Angeli i venti dominanti non sono il ponente (la cui presenza è rara soprattutto sulla terra in quanto schermato dal massiccio dell'Iglesiente) ma il Maestrale e lo Scirocco, venti quasi sempre presenti se non quando spirano le termiche marine che, nel caso della zona in esame, sono fortemente ridotte dalla conformazione del territorio

e dalla lontananza del mare. Poiché la zona rimane coperta per le sue caratteristiche morfologiche dai venti dominanti, un assurdo statistico rileva come vento prevalente (o meglio degno di una qualche forza propulsiva..) il vento da Ovest, il ponente! Questo però è solo un effetto statistico mancando nella raccolta dei dati la presenza dei venti (NW e SE) dominanti nel Golfo ma assenti in quella zona!

Le carte allegate ne danno piena prova **senza però documentare in modo concreto che l'eventualità che si abbiamo giornate di ponente in quella zona è statisticamente irrilevante perché come giustamente sostenuto dalla prima relazione la direzione dei venti è NW/SE!**

L'immenso parco potrebbe usufruire quindi scarsamente del vento necessario in modo utile, coperto come è dall'orografia del luogo, risultando totalmente inefficiente e immettendo in rete una quantità infinitesimale di energia rispetto a quella prevista! Il calcolo di stima della producibilità è fondato quindi su una contraddizione dei dati in concreto **capace solo di dimostrare la non idoneità del sito alla installazione di un così importante impianto!** Anche un questo caso assumere una decisione sulla base di analisi contraddittorie non potrebbe che produrre una decisione viziata da difetto di motivazione poiché contraddittoria.